

In soffitta il criterio della maggiore applicazione. Oggi il voto sul dl in commissione

# Pnrr, dietrofront sui contratti

## Ai lavoratori il trattamento dei Ccnl più rappresentativi

DI FRANCESCO CERISANO

La marcia indietro del governo sui contratti da applicare negli appalti Pnrr e negli eventuali subappalti. Al personale impiegato continuerà ad applicarsi un trattamento economico e normativo complessivo non inferiore a quello previsto dalla contrattazione collettiva (nazionale e territoriale) stipulata dalle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative sul piano nazionale e il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto. Salvi i livelli occupazionali negli asili nido. Le graduatorie comunali vigenti del personale educativo e ausiliario, gestite direttamente dai comuni, potranno essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026-2027 anche in deroga al possesso del titolo di studio. Sono le novità più significative del pacchetto di emendamenti del governo al decreto legge Pnrr (dl n.19/2024) depositati ieri in commissione bilancio della Camera che da oggi alle ore 14 (si veda ItaliaOggi di ieri) inizierà a votare le proposte di modifica.

### Il dietrofront del governo

La marcia indietro del governo avrà come effetto quello di riscrivere la norma del decreto legge (articolo 29) che invece aveva previsto che "al personale impiegato nell'appalto di opere o servizi e nell'eventuale subappalto è corrisposto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto". Una previsione che aveva subito innalzato l'asticella dello scontro politico per il timore che potesse compromettere le tutele nei confronti dei lavoratori impiegati sui cantieri Pnrr.

Ma dopo l'incontro con le opposizioni, il ministro **Raffaele Fitto** ha assicurato che l'emendamento correttivo dell'attuale formulazione dell'art 29 sarà accolto, tornando così alle regole vigenti. Esultano le opposizioni che con **Marco Grimaldi** e **Franco Mari**, capigruppo di Alleanza Verdi e Sinistra nelle commissioni Bilancio e Lavoro parlano di "una prima vittoria di chi sa che non si possono affidare le sorti dei lavoratori e delle lavoratrici a una concorrenza al ribasso sui contratti". "Finalmente il governo si è detto pronto a ricredersi rispetto alla scelta fatta di sostituire, nel decreto Pnrr, il criterio consolidato del riferimento ai contratti comparativamente più rappresentativi con quello ai contratti più diffusamente applicati. Una differenza fondamentale perché in prospettiva possono essere più diffusamente applicati



Raffaele Fitto, ministro con delega al Pnrr

contratti pirata firmati da sigle compiacenti, svincolate da ogni criterio di rappresentanza e rappresentatività, finalizzati a comprimere tutele e salari. Abbiamo denunciato da subito l'imbroglio e il pericolo. E assieme a noi lo hanno denunciato tutte le opposizioni, le parti sociali, sindacali e datoriali, i consulenti del lavoro e i giuristi che hanno messo in evidenza che il criterio avrebbe

generato, nella sua indeterminazione, forti contenziosi. Il governo dovrà ora tornare indietro anche sulle altre norme in cui questo concetto era stato introdotto, a partire dalla delega che cancella il salario minimo che si è fatta approvare dalla sua maggioranza alla Camera", hanno osservato **Maria Cecilia Guerra**, responsabile lavoro del Pd, e **Arturo Scotto**, capogruppo Pd in

commissione Lavoro alla Camera.

### Salvi i livelli occupazionali negli asili nido

Le graduatorie comunali vigenti del personale educativo e ausiliario, gestite direttamente dai Comuni, potranno essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026-2027 anche in deroga al possesso del titolo di studio. Lo prevede una proposta di emendamento al dl Pnrr, bollinata nelle scorse ore dalla Ragioneria generale dello Stato, voluta dal ministro per la Pubblica amministrazione, senatore **Paolo Zangrillo**. L'emendamento, secondo palazzo Vidoni, va in una duplice direzione: garantire la continuità lavorativa di chi oggi è occupato come supplente nei nidi e nelle scuole dell'infanzia degli enti locali di tutta Italia e, dall'altro, gestire la fase transitoria rispetto alle qualifiche e ai titoli professionali del personale dedicato ai bambini tra 0 e 6 anni, determinato dal contratto nazionale di lavoro per l'accesso ai concorsi.

"Ci siamo mossi con senso di urgenza, istituendo subito un ta-

vo di lavoro, per dare risposte concrete a un comparto essenziale per le famiglie italiane", ha sottolineato Zangrillo. "In questi mesi sono state numerose le segnalazioni in merito alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali. L'emendamento è una promessa mantenuta, una azio-



ne doverosa per dare supporto in tutta Italia a centinaia di enti locali, motore essenziale della pubblica amministrazione, nonché a migliaia di lavoratrici e lavoratori del mondo della scuola".

Soddisfazione per l'annuncio del ministro è arrivata dai sindacati che hanno organizzato per il 15 aprile una mobilitazione nazionale dei lavoratori dei servizi educativi 0-6 per ribadire la necessità di un Piano straordinario di assunzioni e di un investimento sulla valorizzazione del personale. "La nostra mobilitazione ha ottenuto un primo risultato, ma certamente non si ferma qui. Proseguiremo con la convocazione delle assemblee in tutto il Paese e come Fp Cgil chiederemo anche attraverso appositi emendamenti, di intervenire sulla carenza di organico del personale educativo e scolastico. La fase transitoria, secondo noi, si supera solo equiparando i titoli e inquadrando il personale nell'area dei funzionari, come previsto dal Contratto. Bisogna investire nel personale e bisogna assumere, superando i tetti di spesa per le assunzioni", ha commentato la segretaria nazionale Fp Cgil, **Tatiana Cazzaniga**.

### Gli altri emendamenti

Tra gli altri emendamenti governativi in arrivo si segnala il potenziamento del Fondo per l'attuazione degli interventi PNRR di competenza del ministero delle Imprese e del Made in Italy che passa da una dotazione di 1,5 milioni spalmati tra il 2023 e il 2025 a una dotazione pari a 500mila euro per il 2023 e a 1,5 milioni annui dal 2024 al 2026, quindi con un aumento complessivo delle risorse pari a 3,5 mln rispetto a quelle attualmente previgenti. Oltre a potenziare la dotazione finanziaria del Fondo, l'emendamento ne estende anche l'operatività al 2026. Tra gli emendamenti presentati anche uno che riscrive la norma sull'interoperabilità delle certificazioni sanitarie digitali, prevista all'articolo 43 del testo.

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Le norme, i rischi, le potenzialità, dopo il regolamento europeo sull'AI

- La cybersecurity nel contesto dell'AI
- Le responsabilità derivanti dall'AI
- Blockchain e machine learning
- Le regole antiriciclaggio e l'AI
- Il decalogo della privacy per l'AI

CON IL TESTO IN ITALIANO DEL REGOLAMENTO EUROPEO

DA VENERDÌ 12 APRILE  
IN EDICOLA CON  **A € 9,90\***

ACQUISTA SUBITO QUI LA TUA COPIA DIGITALE

